

Sindacato moroso per 80 mila euro L'Ater parte con i pignoramenti

Due le cause perse dall'Ugl confederale per altrettante sedi usate fino al 2012 in via Bissolati
L'Azienda territoriale avvia l'azione esecutiva. La replica: «Faremo ricorso contro la decisione»

di **Francesco Furlan**

► MESTRE

Il sindacato è stato ritenuto moroso e il tribunale lo ha già condannato a pagare. Ma dal momento che non ha ancora tirato fuori un euro che sia uno, l'Ater si è stufata e ha avviato l'azione esecutiva per il recupero del credito: oltre 80 mila euro che ora l'azienda per la casa potrebbe recuperare pignorando il conto corrente o altri beni dell'Ugl - Unione territoriale del lavoro. È una vicenda che inizia nel 2006 quando il sindacato stipula con l'azienda un contratto di affitto per due locali ai civici 20 e 20/A di via Bissolati. Nei confronti del sindacato, da quando ha iniziato a non pagare - sono stati fatti due distinti procedimenti per morosità che, poiché affidati a giudici diversi, hanno avuto percorsi altrettanto diversi. Per ciò che riguarda l'immobile al civico 20/A l'Ater si è vista riconsegnare l'immobile nell'aprile del 2012, mentre la causa è andata avanti fino al del 2014 per



I locali dell'Ater in via Bissolati che erano stati affittati dall'Ugl confederale

(foto Candussi)

stabilire quanti soldi dovesse essere salati tra le parti. Il tribunale civile si è pronunciato il 27 giugno, obbligando l'Ugl confederale a versare oltre 25 mila euro, più 4.500 di spese legali.

Diverso è stato il percorso giudiziario dell'immobile al

civico 20. In questo caso solo nel settembre del 2013 l'Ugl-Utl è stata condannata al rilascio immediato nell'immobile, mentre pochi mesi fa - alla fine del febbraio 2015 - è stata condannata al pagamento di quasi 46 mila euro, più altri 6.500 di spese legali.

Chiuso il percorso giudiziario, dal momento che il sindacato - che nel frattempo, a fine 2014, ha trasferito la sede in via Torre Belfredo 120 - non vuole sganciare un euro, l'azienda territoriale per la casa ha avviato la procedura per la richiesta dei pignora-

menti. Una scelta che il presidente dell'Ater, Alberto Mazzonetto, motiva così.

«Sono stati degli approfittatori perché si può dire che non abbiano mai pagato», dice il presidente Alberto Mazzonetto, «quindi era giusto che noi li sfrattassimo dal momento che compito dell'ente è aiutare chi è in difficoltà e non i sindacati. Per fortuna siamo riusciti a sfrattarli, e adesso ci stiamo muovendo per recuperare i soldi, visto che dopo lo sfratto non abbiamo ancora ottenuto gli arretrati.

Secca la replica di Enea Passino, segretario confederale dell'Ugl: «Valuteremo con il nostro studio legale che cosa fare, qualora arrivassero le richieste di pignoramento. Certo è che noi contestiamo le due sentenze, e per questo abbiamo presentato appello. Erano stanze che in gran parte non abbiamo utilizzato, a causa delle infiltrazioni del muro e dell'allagamento del piazzale che aveva reso inagibili i locali».

©RIPRODUZIONE RISERVATA

DEBITI E CREDITI

Approvato in Consiglio accordo Comune-Ater

► MESTRE

Accordo tra Comune e Ater sulla compensazione tra debiti e crediti vantati dai due enti, approvato ieri in Consiglio comunale.

L'Ater di Venezia era pronta a fare causa al Comune per ottenere indietro gli 8 milioni e 300 mila euro circa di crediti che l'Azienda territoriale di edilizia residenziale vanta, da anni, nei confronti di Ca' Farsetti, come aveva già annunciato il presidente dell'Ater, Alberto Mazzonetto.

Compensato il milione e 400 mila euro di bonifiche - a carico del Comune - speso dall'Azienda per il complesso delle ex Conterie di Murano, dove sono stati realizzati dieci alloggi pronti ma mai consegnati, con la cessione da parte di Ca' Farsetti di un terreno a Zelarino dove saranno realizzati dall'Ater una parte degli alloggi che erano previsti nell'area delle Vaschette. Scambio di altri terreni tra le due istituzioni in via Bissolati e Asseggiano-Gazzera. Restano invece fuori dall'accordo e suscettibili di contenzioso - visto che Comune e Ater sul punto la pensano diversamente - i 2 milioni e 300 mila euro richiesti dall'Azienda che fanno riferimento alle manutenzioni effettuate da circa un decennio dall'Ater sui 600 alloggi di proprietà demaniale che erano stati "girati" al Comune. Interventi che il Comune aveva promesso di saldare, ma non è mai avvenuto.

Altri 4 milioni di euro del credito vantato dall'Ater nei confronti del Comune riguarda gli alloggi mai realizzati su terreni a disposizione a questo scopo, che il Comune aveva "commissionato" senza poi onorare il suo impegno, non avendo mai completato l'intervento. In una transazione con il Comune, l'Ater si era inizialmente accontentata del fatto che l'Amministrazione mettesse intanto a disposizioni dell'azienda i 4 milioni di euro di liquidità arretrata.

Ora, con il nuovo accordo transattivo, la situazione si stempera, ma non tutti i problemi tra le due istituzioni pubbliche sembrano ancora risolti, anche se - dopo mesi e mesi di stallo - si è fatto un significativo passo in avanti.

Marta Artico

©RIPRODUZIONE RISERVATA

IN BREVE

VIA DEI SALESIANI

La voce del rugby al Sal Day 2015

■ ■ ■ Un testimonial d'eccezione, Vittorio Munari, "voce" del rugby, ex allenatore e dirigente, per parlare a tanti giovani di lavoro e di motivazioni. Sarà lui a lanciare oggi il Sal Day 2015, giornata aperta al pubblico organizzata per oggi, a partire dalle 8.45 all'Istituto Salesiano San Marco, in via dei Salesiani, per presentare i nuovi Servizi al lavoro (Sal) dell'ente dei salesiani che si occupa di formazione professionale. "Talento, competenza e impegno" il tema su cui Munari si confronterà con i ragazzi. Seguiranno intorno alle 10.30, una serie di laboratori e, nel pomeriggio, tavola rotonda in cui saranno presentate le linee guida dei Servizi al lavoro. Tra gli ospiti: Elena Donazzan, assessore regionale all'Istruzione.

VIA ALEARDI

Orfini parla dell'accoglienza

■ ■ ■ Oggi alle 17, nella casa di prima accoglienza per donne in difficoltà "Taliercio", in via Aleardi 154, l'onorevole Matteo Orfini, presidente del Pd, parla sul tema "I volti dell'altro, la sfida dell'accoglienza".

VIA BRENTA VECCHIA

Chiude la mostra dei maestri del lavoro

■ ■ ■ Oggi ultimo giorno di esposizione (ore 10-12) della mostra alla Casa del volontariato, in via Brenta Vecchia 41, con foto, modellistica, poesie e libri sulle attività del volontariato.

«Il Bosco è in uno stato indecente»

Il comitato residenti di Favaro manda una lettera al commissario Zappalorto



Elettra Vivian

► MESTRE

«Il Bosco è in uno stato indecente». A protestare in maniera che non ammette fraintendimenti è il comitato residenti Favaro, tramite Elettra Vivian, ma anche i tanti visitatori e frequentatori che ogni giorno si recano a fare un giro nel polmone verde di Mestre, il Bosco Zaher piuttosto che il Bosco Ottolenghi.

Il comitato ha scritto una lettera al commissario Vittorio Zappalorto, con tanto di foto in cui si vede il verde. «Questa è la situazione in cui versa il Bosco di Mestre a seguito del blocco amministrativo della manutenzione e dello sfalcio

dell'erba», si legge, «uno stato tale da generare preoccupazione per l'abbandono e l'incuria che investono tutta l'area (Bosco Ottolenghi, Bosco di Franca, Bosco Zaher), nonché tutte le zone adiacenti. I boschi sono attualmente quasi impraticabili ai visitatori e alle attività previste».

Non solo, si mette a conoscenza il commissario del fatto che a breve proprio nel polmone verde sono in programma iniziative e manifestazioni, nello specifico oggi e il 24 maggio, eventi in cui saranno gli organizzatori - si legge nella nota - a farsi carico di rendere agibili le aree, «provvedendo allo sfalcio dell'erba, con aggravio

di prescrizioni "burocratiche" che hanno a dir poco del ridicolo e scandaloso». E ancora: «Se tutto ciò è dovuto al pre-dissesto in cui versa il Comune, ci chiediamo cosa dobbiamo aspettarci nei prossimi mesi in termini di degrado ed abbandono del nostro territorio». Conclude ironicamente la lettera: «In questi periodi la nostra periferia è interessata dalla transumanza delle pecore, in deroga al regolamento dell'Istituzione Bosco e Grandi Parchi, potrebbe emanare una ordinanza per farle pascolare dentro le aree del bosco: di necessità virtù».

Marta Artico

©RIPRODUZIONE RISERVATA

INAUGURAZIONE DELLA CHIESETTA

“Primo Ramo” al Vega, c'è il Patriarca

► MARGHERA

Al Parco Scientifico e Tecnologico Vega viene inaugurato "Primo Ramo", l'opera di rigenerazione di spazi urbani, simbolo della Green Tree Strategy. Il taglio del nastro in programma oggi alle 11 sarà l'occasione per conoscere i luoghi e gli interventi di riqualificazione durante una passeggiata-incontro alla restaurata chiesa Madonna del Rosario (che viene inaugurata dal Patriarca di Venezia), attraversando il boulevard che connette il padiglione Aquae Venezia 2015. Verranno inoltre presentati alcuni degli eventi culturali che Vega

accoglierà nei mesi dell'esposizione universale a Venezia. Interverranno Pier Paolo Baretta, sottosegretario al ministero dell'Economia, l'amministratore delegato di Vega Scarl Tommaso Santini, Andreas Kippar architetto ideatore del progetto. Il ripristino esterno ed interno della chiesa della Madonna del Rosario è stato sponsorizzato dal Colorificio San Marco di Marcon, azienda leader nel mercato dei sistemi vernicianti e dei prodotti di restauro. La chiesetta, quasi una cappella, era stata voluta negli anni Cinquanta da Enrico Mattei, fondatore dell'Eni, proprio a Marghera. (m.a.)



La chiesa Madonna del Rosario

Un libro per ricordare la figura di Oliviero Lessi

► MESTRE

A vent'anni dalla sua morte gli amici vogliono ricordare Oliviero Lessi, campalino e padovano d'adozione strappato alla vita a soli 42 anni in un incidente stradale, e far conoscere alla comunità la personalità di un uomo che ha contribuito alle trasformazioni dei luoghi e degli spazi che ha abitato. Il racconto della vita di Oliviero, le immagini, le testimonianze degli amici, i passaggi della sua vita politica che si sono inevitabilmente intrecciati con le rivoluzioni culturali e sociali degli anni Settanta, sono diventati un libro dal titolo "Il disegno di una speranza, il racconto

di un progetto: Oliviero Lessi", a cura di Francesca Delle Vedove e Alessandro Lessi, che ripercorre i tempi e i luoghi del protagonista tra il 1968 ed il 1980, anno della sua laurea in Scienze Statistiche a Padova. La presentazione del libro avverrà domani alle 10 nell'aula magna dell'Istituto Gramsci a Campalto. Nel corso della mattinata sono previsti anche gli interventi di Gianpiero Dalla Zuanna, docente di demografia all'Università di Padova, e di Sergio Barizza, archivistica e storico, che aiuteranno a ricostruire le atmosfere ed i passaggi degli anni settanta. Saranno coinvolte alcune classi della media Gramsci. (m.a.)